

	<p style="text-align: center;">Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio Istituto Comprensivo "Primo Levi" Via Palaverta, 69-00047 MARINO-Loc. Frattocchie (RM) Tel./Fax 0693540044-C.F.90049500581- Codice Univoco: UF5D2GRMIC8A7009 - Distretto 40-Ambito XV Email: rmic8a7009@istruzione.it</p>	
---	--	---

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' (D Lgs 66/2017)

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- VISTO l'art. 7 del D.Lgs 297/94
VISTO il DPR 275/99 "**Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche**".
VISTI gli aa. 3, 30, 32, 34 e 38 della Costituzione
VISTA la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità del 13.XII.2006
VISTA la Legge n. 18 del 3.03.2009
VISTA la Legge n. 118/1971.
VISTA la L. n. 517/77
VISTI gli aa. 312-318 del D.Lgs 297/94
VISTA la L. n. 104/92
VISTA l'O.M. n. 90/01
VISTO il CCNL 2007
VISTA l'Intesa Stato – Regioni del 20.03.2008
VISTE le **LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'** dell'agosto 2009
VISTO il D.P.R. n. 81/09
VISTO il D.P.R. n. 122/09
VISTA la C.M. n. 38 del 15.04.2010
VISTA la L. n. 170 dell'08.10.2010
VISTA la C.M. del MIUR n. 8 del 06.03.2013 "**STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**"
VISTA la Nota USR Lazio n. 13348 del 20.05.2014
VISTA la Nota MIUR n. 4486 del 27.02.2015
VISTA la Legge n.107 del 13/07/2015
VISTO il D. Lgs n. 66 "**NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ**".
VISTO IL D. Lgs. N. 62 "**NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO**".

**DELIBERA
IL**

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI ALUNNI CON DISABILITA'**

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza per alunni con disabilità è un documento che contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) certificati che necessitano degli interventi di Sostegno; definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

La necessità di un tale documento deriva dalla volontà di rendere l'Istituto in grado di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie, pronte e disponibili in qualsiasi momento, per garantire che i diritti delle persone con disabilità vengano garantiti dalla comunità scolastica che accoglie ed integra l'alunno/a. Quindi lo scopo è quello di "normalizzare" un insegnamento "speciale", per apportare un contributo valido alla formazione e alla crescita di ogni studente.

L'adozione del **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute a partire dalla Legge Quadro n° 104/92, sino alla più recente Legge 107/15 e relativi decreti.

Tale protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare il passaggio dal grado di scuola inferiore, curando la fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali;
- indicare le attività volte all'innalzamento della qualità della vita e percorsi finalizzati sia allo sviluppo del senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di esperienza comuni, anche al fine di favorire la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità.

Il percorso di inclusione scolastica prevede:

- contatti tra ordini di scuole;
- pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia;
- criteri di inserimento alunni diversamente abili nelle classi;
- inserimento: osservazione e conoscenza;
- rapporti con l'ASL e predisposizione di percorsi personalizzati tramite la stesura dei PEI;
- coinvolgimento del consiglio di classe/team docente con il coordinamento del GLL;
- coinvolgimento del personale ATA;
- verifica e valutazione.

Gli obiettivi generali delle attività per una reale integrazione dei ragazzi con disabilità riguardano:

- L'autonomia
- La socializzazione
- L'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive, e la conquista di strumenti operativi di base: linguistici, logico-matematici, ecc.

In riferimento agli alunni con disabilità, il presente documento si articola in diverse fasi, ognuna delle quali prevede tempi e attori diversi:

- 1. orientamento (in entrata e in uscita);**
- 2. iscrizione;**

3. raccolta e analisi dei dati;
4. formazione delle classi;
5. accoglienza;
6. fase operativa e condivisione;
7. verifica in itinere;
8. verifica finale;
9. valutazione;
10. documentazione;
11. il curriculum degli alunni DVA;
12. persone di riferimento;
13. il G.L.I.

FASE	TEMPI	ATTORI	ATTIVITA'
1 a. ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Dicembre - Gennaio dell'anno scolastico precedente all'inserimento dell'alunno DVA	Dirigente Scolastico, Nucleo Interno Orientamento e Continuità, Nucleo Interno Inclusione, docenti curricolari e alunni	Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola.
1 b. ORIENTAMENTO ALUNNI IN USCITA	Gennaio- Febbraio dell'anno scolastico precedente all'inserimento nel grado scolastico successivo dell'alunno DVA	Dirigente Scolastico, Nucleo Interno Orientamento e Continuità, Nucleo Interno Inclusione, docenti curricolari e alunni	Progetto Continuità infanzia, Primaria e Secondaria
2. ISCRIZIONE	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	La famiglia e il personale di segreteria dei tre ordini di scuola.	Presentazione della domanda di iscrizione dell'alunno alla segreteria scolastica entro i termini e con le modalità stabiliti dalla normativa. La scuola di provenienza, ovvero la famiglia, fornisce al momento dell'iscrizione, per gli adempimenti amministrativi correlati: 1) richiesta insegnante di Sostegno ed eventuale AEC; 2) certificato ai fini dell'integrazione scolastica; 3) Diagnosi Funzionale (AS 2017/18); 3a) Piano di Funzionamento (a partire dall'AS 2018/2019 DL n. 66 13/04/17 Art. 5 comma 2, lettere B e C ; 4) Certificato Art. 3 C. 1 o C. 3 L. 104/92

3. RACCOLTA E ANALISI DEI DATI	Maggio - Giugno	Il GLHO, costituito dall'equipe medica, dalla Funzione Strumentale all'Inclusione Scolastica, dal docente di sostegno, dai docenti curricolari e dalla famiglia	La Funzione Strumentale organizza incontri con i docenti della scuola di provenienza e la famiglia per raccogliere le informazioni relative ai nuovi iscritti. In tale sede vengono raccolte notizie preliminari utili ad accogliere al meglio gli stessi, vengono discussi i Piani Educativi Individualizzati, viene fatta richiesta dell'eventuale AEC per l'alunno
	Giugno - Settembre	Il GLI costituito da: Dirigente scolastico; Responsabile Servizio UONPI ASL; Funzione Strumentale all'inclusione; Rappresentante dell'Ente Locale (Comune); Rappresentante del Servizio di assistenza specialistica. Rappresentanti dei docenti dei tre ordini di scuola, nominati annualmente; Rappresentante dei genitori; Rappresentante ATA	Il GLI definisce e verifica le pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno dell'Istituto e (nel mese di Settembre) procede all'analisi della situazione di ogni alunno e ai criteri di assegnazione dei docenti specializzati e delle eventuali Assistenti Specialistiche agli alunni
4. FORMAZIONE DELLE CLASSI	Agosto- Settembre	La Commissione preposta alla formazione delle classi è composta dai Docenti curricolari e specializzati e dalle Funzioni strumentali	Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni disabili nelle classi tenendo conto della normativa in vigore e delle indicazioni raccolte negli incontri di cui al punto 3.

<p>5. ACCOGLIENZA</p>	<p>Settembre</p>	<p>I docenti di sostegno, le AEC e gli alunni neo-iscritti</p>	<p>Gli alunni per i quali si prevede una programmazione comune alla classe, svolgono un test di ingresso seguendo lo stesso percorso previsto per gli alunni normodotati, allo scopo di accertare le competenze in ingresso degli stessi. Gli alunni per i quali si prevede una programmazione differenziata svolgono un test d'ingresso nelle diverse discipline allo scopo di avere un primo quadro di insieme e ricavare utili spunti per la futura redazione del P.E.I.</p>
<p>6. FASE OPERATIVA E CONDIVISIONE</p>	<p>Ottobre- Novembre</p>	<p>Il GLHO</p>	<p>Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dai docenti della classe durante gli incontri di programmazione.</p> <p>Viene effettuato il primo GLHO con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: famiglia, insegnanti di classe, Dirigente Scolastico, ASL ed eventuali assistenti specialistiche.</p> <p>In questo incontro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL; • scambio di informazioni tra tutte le varie componenti; • vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise; • presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati; • definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante specializzata, presenza della docente di sostegno in classe...); • indicazioni delle modalità di valutazione. <p>In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni che seguono un percorso differenziato, la valutazione deve essere rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricula ministeriali, mentre per i percorsi personalizzati la valutazione sarà positiva solo se saranno raggiunti gli obiettivi minimi fissati per ogni disciplina per la programmazione di classe.</p>

7. VERIFICA IN ITINERE	Febbraio - Marzo	Docenti curriculari, di Sostegno e famiglia.	Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.
8. VERIFICA FINALE	Maggio	GLHO	Il GLHO verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e il processo di crescita dell'alunno disabile.

Durante tutto l'anno scolastico i docenti del consiglio di classe utilizzeranno il massimo grado di flessibilità rispetto alle caratteristiche dell'allievo diversamente abile e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando, quando necessario, il percorso formativo in itinere. L'Insegnante di sostegno ha un ruolo fondamentale nel processo di integrazione, e rappresenta una risorsa competente e mediatrice, un semplice doppione dell'Insegnante Curriculare in quanto conoscitore di una o più discipline, ma come un MEDIATORE dell'integrazione. Infatti non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo in situazione di handicap, ma opera attraverso un intervento di altro genere, cioè lavora con la Classe, così da fungere da Mediatore tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli Insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola; collabora con gli altri Docenti riguardo alla valutazione della qualità ed efficacia degli interventi formativi settoriali, nonché alla loro riprogettazione; tutto questo in un'ottica che gli interventi pedagogico/didattici nei confronti degli alunni disabili, vengano condotti da tutti gli Insegnanti della classe.

21.1. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi evolutivi e non solo come valutazione della performance.

I criteri che ispireranno la valutazione sono:

- Considerare la situazione di partenza e i progressi dimostrati;
- Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità;
- Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà;
- La valutazione avrà anche funzione orientativa, in vista delle scelte scolastiche degli alunni con Diagnosi Funzionale;
- Nella scheda di valutazione non verrà fatto alcun cenno alla diversità degli alunni.

21.2. DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e le potenzialità dell'alunno certificato.	A.S.L. (Servizio di Neuropsichiatria Infantile)	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.
SCHEDA DI OSSERVAZIONE Descrive in modo analitico i diversi livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap, in relazione allo sviluppo potenziale e alle difficoltà che dimostra. Costituisce una guida per la progettazione degli interventi, evidenziando le potenzialità e i bisogni dell'alunno. Prevede una descrizione strutturata delle varie aree dello sviluppo, finalizzata a far emergere le competenze trainanti per l'apprendimento e la definizione delle attività di mantenimento.	Team insegnanti	All'inizio di ogni anno scolastico
P.E.I. Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo.	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docenti di Sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5° e 6° della L. 104/92). Può collaborare, se presente, anche l'operatore socio-assistenziale.	All'inizio di ogni anno scolastico.

PROGRAMMAZIONE/CURRICOLO È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.	Gli insegnanti curricolari, il docente di Sostegno. I genitori dell'alunno sono informati circa il percorso ipotizzato.	Formulato nei primi mesi dell'anno e aggiornato in itinere.
VERIFICA INTERMEDIA Riscontro delle attività programmate ed eventuali modifiche da apportare.	Insegnanti di Sostegno e curricolari.	A metà anno scolastico.
VERIFICA FINALE	Insegnanti di Sostegno e curricolari.	A fine anno scolastico.
VERBALI DEL GLHO	Redatto dal docente di Sostegno e sottoscritto dai componenti del GLHO	A inizio e fine dell'anno scolastico
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	Docenti curricolari e di Sostegno	Al termine del quadrimestre

21.3. IL CURRICOLO

SCUOLA DELL'INFANZIA

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi minimi PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi ridotti • Contenuti ridotti PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Att. Did. Alternative • Att. educative PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali

SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
----------------------------	-------------------------	-----------------------

PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi minimi PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi ridotti • Contenuti ridotti PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Att. Did. Alternative • Att. educative PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali
Certificazioni delle competenze*.	Certificazioni delle competenze* in base alla programmazione differenziata.	

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO	CURRICOLO DIFFERENZIATO	CURRICOLO ALTERNATIVO
PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi minimi PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi ridotti • Contenuti ridotti PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali 	PREVEDE: <ul style="list-style-type: none"> • Att. Did. Alternative • Att. educative PRESENZA FACILITATORI <ul style="list-style-type: none"> • Umani • Strumentali • Ambientali
Ammesso a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo.	Ammesso a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del I ciclo in base alla programmazione differenziata (discussione del CdC).	Certificazioni delle competenze*.

(*): la Certificazione delle competenze per gli alunni delle scuole del primo ciclo, le elementari e le medie è una scheda che affiancherà la più tradizionale pagella. I genitori, alla fine della classe quinta e della terza media potranno ricevere, oltre alla pagella, anche una scheda con la valutazione della competenza dei propri figli nell'utilizzare i saperi acquisiti anche tra i banchi per affrontare compiti e problemi, semplici o complessi, reali o simulati. La scheda affiancherà e integrerà il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. Non è importante accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente.

Il Collegio Docenti potrà scegliere se adottare il documento, oppure no.

Riferimenti normativi: **C.M. 3 del 13 febbraio 2015.**

21.4. PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE: RUOLI – COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<p>Ha la responsabilità di guidare la scuola e di garantire il suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D. lgv 165/2001.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compiti consultivi; • Formazione delle classi; • Assegnazione degli insegnanti di sostegno; • Rapporti con gli enti (Comune, ASL, ecc...).
Funzione strumentale	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione, coordinamento, monitoraggio delle attività inerenti gli alunni BES; • Coordinamento delle attività legate al Nucleo Interno di Inclusione; • Controllo della documentazione di tutti gli alunni BES (PEI e PDP); • Aggiornamento – stesura delle griglie di rilevazione e dei modelli dei Piani Operativi (PEI-PDP); • Gestione dei rapporti con gli specialisti del servizio di neuropsichiatria infantile dell'Azienda (AUSL-UONPI-RM -H); • Coordinamento e supporto agli insegnanti curricolari, di Sostegno e agli educatori; • Revisione Protocollo alunni BES; • Partecipazione agli incontri con i genitori in fase di iscrizioni e nel corso dell'anno scolastico.
Docente di Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla programmazione educativa e didattica, e alla valutazione di tutta ala classe; • Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; • Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, funzionali e didattici; • Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali.
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglie l'alunno nel gruppo classe, e insieme al docente di Sostegno, ne favorisce l'integrazione. • Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; • Collabora alla formulazione del P.E.I. e del P.D.F. • Predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno diversamente abile, soprattutto quando non è presente il collega specializzato.

Personale socio-educativo- assistenziale	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; • Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione dell'alunno.
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni (mensa, servizi, aula informatica, ecc...). Tale compito è obbligatorio ed eventualmente oggetto d'incentivazione, tenendo conto che l'alunno non può essere lasciato alla custodia del personale A.T.A.

21.5. IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.)	<p>Il Dirigente Scolastico (Art.15 L. 104/92) nomina il GLI che ha compiti di organizzazione e di indirizzo, ed è composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dai rappresentanti degli insegnanti di sostegno e curricolari, - dai rappresentanti dell'Ente Locale, - dai rappresentanti della ASL, - da almeno un rappresentante dei genitori degli alunni DVA, individuato dal Consiglio di Istituto, - da un rappresentante del personale ATA, - da una rappresentante delle AEC. <ul style="list-style-type: none"> • Ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione del PEI (DL 66 del 13/4/17 art. 9 comma 8); • Ha il compito di creare rapporti con il territorio per una mappa e una programmazione delle risorse, e di "collaborare alle iniziative educative d'integrazione predisposte dal piano educativo". (Legge 104/92, art. 15, comma 2). • Il GLI può avanzare delle proposte al Collegio Docenti, il quale ne dovrà tener conto nell'elaborazione del POF.
---	--

PROTOCOLLO SULLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE PER IL DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI CON BES (DSA CERTIFICATI, BES CERTIFICATI E BES NON CERTIFICATI)

PREMESSA

La **legge 8 ottobre 2010, n. 170**, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge si focalizza sulla ***didattica individualizzata e personalizzata***, sugli ***strumenti compensativi***, sulle ***misure dispensative*** e su ***adeguate forme di verifica e valutazione***.

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Le ***Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegato al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669***, prevedono la personalizzazione dell'apprendimento e definiscono delle modalità operative.

La **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e la successiva **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013**, nel ribadire per **TUTTI** il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, estendono agli studenti con BES l'accesso alle misure già previste dalla Legge 170/2010 e dal D.M. 5669/2011 per gli alunni con DSA, sulla base della "*documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico*", quindi anche in assenza di certificazione clinica. In particolare, la Direttiva amplia i margini di intervento nelle strategie inclusive della scuola italiana, ricomprendendo in tale ambito **TUTTI** gli alunni

e gli studenti in situazione di difficoltà. L'assunto iniziale della Direttiva è che "l'area di svantaggio scolastico" sia molto più ampia di quella riferibile alla sola presenza di disabilità o disturbi clinicamente certificabili, includendo nei Bisogni Educativi Speciali gli alunni con bisogni fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali e linguistici. La C.M. specifica che per tutti i casi che esigono una personalizzazione dell'apprendimento si redige il PDP. Con la stessa circolare si chiarisce che *"per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative"* (C.M. 8/2013, p.3).

Il nostro Istituto attiva il seguente Protocollo, indirizzato:

- agli studenti BES: DSA con certificazione specialistica della A.S.L.;
- agli studenti BES: DSA con certificazione specialistica di un privato in attesa di quella della A.S.L.;
- agli alunni BES: con disagi/svantaggi/disturbi certificati o individuati dal Consiglio di Classe o dal team docente;

con il fine di:

- garantire il diritto all'istruzione a tutti gli alunni;
- favorire il successo scolastico;
- agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi emotivi promuovendo il senso di autostima dello studente.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- realizzare un proficuo percorso formativo delle diverse tipologie di alunni;
- accompagnare gli studenti con difficoltà agli Esami di Stato.

Il protocollo, dopo una fase preliminare di osservazione di tutti gli alunni e, successivamente, mediante uno screening mirato, prevede le seguenti fasi:

1. Acquisizione della diagnosi

2. Stesura e sottoscrizione del PDP

3. Didattica

4. Valutazione intermedia e finale

5. Accoglienza

6. Indicazioni operative per gli Esami di Stato

7. Formazione

8. Analisi e monitoraggio del livello di inclusività della scuola

22.1. ACQUISIZIONE DELLA DIAGNOSI

SOGGETTI COINVOLTI	PROCEDURE MESSE IN ATTO
Segreteria amministrativa	La certificazione originale è presentata dalla famiglia alla Segreteria della scuola di appartenenza dello studente, la quale acquisisce la certificazione di DSA o altro tipo di difficoltà/bisogno per i preliminari adempimenti amministrativi, accerta la conformità della documentazione prodotta rispetto alla normativa vigente e informa il Dirigente Scolastico (o suoi referenti).

Consiglio di classe o team docente	<p>In caso di bisogni per cui <u>non è prevista una certificazione</u>, ma che compromettono il normale apprendimento scolastico (svantaggio socio-economico, culturale, linguistico), i Consigli di Classe sono tenuti a segnalare i disagi nei verbali degli incontri e i team docenti della Scuola Primaria sono tenuti a verbalizzare i disagi nelle riunioni settimanali di programmazione alla voce <i>“Eventuali interventi specifici”</i>, in seguito entrambi gli organi devono informare il Dirigente scolastico (o suoi referenti).</p> <p>Dato che in questi casi non c’è una certificazione rilasciata da esperti, la procedura verso la definizione del PDP si attiva <u>SOLTANTO con il parere positivo ed unanime di TUTTI</u> i docenti di classe.</p> <p>Nel caso di parere discordante tra i docenti, si può procedere ad un percorso personalizzato non formalizzato né concordato con i genitori che faciliti l’apprendimento e la valutazione dell’alunno per determinate materie.</p> <p>Nel caso in cui un docente abbia il <u>sospetto che un alunno possa avere un DSA</u>, in seguito all’attività di screening e a prove oggettive e ripetute nel tempo, deve segnalare il caso al Consiglio di Classe o al team docenti e verbalizzare la segnalazione. Tutti i docenti procederanno alla osservazione/valutazione dell'alunno.</p> <p>Per la scuola dell’infanzia i docenti redigono la “Relazione dei casi particolari” predisposta per la segnalazione.</p> <p>In seguito, accertate le difficoltà ed informato il Dirigente scolastico (o suoi referenti), il Coordinatore di classe o il Team docente, con il Dirigente scolastico (o suoi referenti), convocano i genitori per un eventuale invito a recarsi alla ASL di competenza per avviare procedure di accertamento e/o di possibile diagnosi. In questa occasione gli insegnanti forniscono ai genitori apposita relazione da consegnare alla ASL con le osservazioni raccolte.</p>
---	---

ELABORAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)

SOGGETTI COINVOLTI	PROCEDURE MESSE IN ATTO
Dirigente scolastico (o suoi referenti per l'inclusione BES/DSA) e Consiglio di classe o team docente	<p>Il Dirigente scolastico (o suoi referenti) informa il Coordinatore di Classe o il team docente di eventuali diagnosi presentate in Segreteria, fornisce informazioni, normative e dispositive, per la compilazione dei modelli PDP (per BES/DSA certificati e non) approvati dal Collegio dei Docenti.</p> <p>Il Consiglio di Classe o il team docente, con l'eventuale ausilio del Dirigente scolastico (o suoi referenti), elabora il piano didattico personalizzato riportando le informazioni preliminari acquisite dall'eventuale diagnosi e dall'osservazione dell'alunno ed elaborando le strategie educative e didattiche da mettere in atto attraverso la compilazione del modello PDP approvato dal Collegio dei Docenti. L'originale di tale documento costituisce un documento agli atti dell'istituto e una copia va consegnata ai genitori al momento della firma per la condivisione dell'intervento educativo.</p> <p>Il P.D.P. contiene le seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Dati dell'alunno- Informazioni emerse da eventuali colloqui con lo specialista- Informazioni emerse da colloqui con la famiglia- Documentazione del percorso scolastico pregresso- Rilevazione delle abilità, degli interessi, dei punti di forza e delle specifiche difficoltà- Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali relativamente a lettura, scrittura e calcolo- Strategie utilizzate per comprendere, memorizzare e riportare il testo scritto- Strategie utilizzate per affrontare il testo scritto- Modalità di svolgimento del compito assegnato- Strumenti utilizzati dall'alunno nello studio- Strategie metodologiche e didattiche utilizzate dagli insegnanti- Attività programmate- Misure dispensative- Strumenti compensativi- Criteri e modalità di verifica e valutazione- Patto con la famiglia e con l'alunno. <p>Il PDP deve calibrare il carico dei compiti a casa e le verifiche in modo da favorire una serena sedimentazione degli apprendimenti.</p>

<p>La famiglia, l'alunno (SOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO), il Coordinatore di classe o il Team docente, il Dirigente scolastico (o suoi referenti), eventuali specialisti invitati dalla famiglia</p>	<p>Condividono il PDP, formalizzano e firmano un patto educativo/formativo che prevede l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe o Team docente - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente e tenuto conto delle risorse disponibili. In particolare la famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico a casa; ▪ verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati; ▪ verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti; ▪ incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; ▪ considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline. <p>Se la famiglia si rifiuta di concordare il PDP, gli insegnanti e il Dirigente scolastico (o i suoi referenti) acquisiscono la rinuncia scritta e avvertono la famiglia che non si potrà procedere ad adattamenti/semplificazioni delle prove di verifica e di esame. Il Dirigente (o i suoi referenti) e gli insegnanti decidono se adottare comunque un percorso personalizzato non formalizzato.</p> <p>I soggetti coinvolti in questa fase, su richiesta di uno di loro, si riuniscono per <u>verificare</u> ed, eventualmente, apportare modifiche al PDP, il quale segue il percorso educativo-didattico dell'alunno di anno in anno fino a che tutti i soggetti coinvolti concordano che non c'è più bisogno del percorso personalizzato.</p>
<p>L'alunno</p>	<p>Gli alunni hanno diritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative. <p>Hanno altresì il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico.</p> <p>Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.</p>

DIDATTICA

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti – anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto – avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Si precisa che la scelta della dispensa da un obiettivo di apprendimento deve rappresentare l'ultima opzione dopo aver attivato TUTTE le misure compensative.

B	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) per l'italiano e le lingue straniere, con tecnologie di sintesi vocale (in scrittura e lettura)
	Utilizzo del computer fornito di stampante e scanner con OCR per digitalizzare i testi cartacei
	Utilizzo della sintesi vocale in scrittura e lettura (se disponibile, anche per le lingue straniere)
	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
	Utilizzo del registratore digitale per uso autonomo
	Utilizzo di libri e documenti digitali per lo studio o di testi digitalizzati con OCR
	Utilizzo, nella misura necessaria, di calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale) o ausili per il calcolo (linee dei numeri cartacee e non)
	Utilizzo di schemi e tabelle, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di grammatica (es. tabelle delle coniugazioni verbali...) come supporto durante compiti e verifiche
	Utilizzo di tavole, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di matematica (es. formulari...) e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche
	Utilizzo di mappe e schemi (elaborate dal docente e/o dallo studente per sintetizzare e strutturare le informazioni) durante l'interrogazione, eventualmente anche su supporto digitalizzato (video presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale

	Utilizzo di diagrammi di flusso delle procedure didattiche
	Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (ad esempio il linguaggio iconico e i video...) come veicoli che possono sostenere la comprensione dei testi e l'espressione
	Utilizzo di dizionari digitali su computer (cd rom, risorse on line)
	Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali) specificati nella tabella degli obiettivi
	Utilizzo di quaderni con righe e/o quadretti speciali
	Utilizzo di impugnatori facili per la corretta impugnatura delle penne
	Altro _____ _____ _____

A	MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
	Dispensa dalla presentazione dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento (corsivo maiuscolo e minuscolo, stampato maiuscolo e minuscolo)
	Dispensa dall'uso del corsivo
	Dispensa dall'uso dello stampato minuscolo
	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie (in quanto vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni)
	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
	Dispensa dai tempi standard (prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi)

	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore
	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato (font "senza grazie": Arial, Trebuchet, Verdana carattere 12-14 interlinea 1,5/2) ortografico, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
	Nella videoscrittura rispetto e utilizzo dei criteri di accessibilità: Font "senza grazie" (Arial, Trebuchet, Verdana), carattere 14-16, interlinea 1,5/2, spaziatura espansa, testo non giustificato.
	Elasticità nella richiesta di esecuzione dei compiti a casa, per i quali si cercherà di istituire un produttivo rapporto scuola-famiglia (tutor)
	Altro _____ _____ _____

DIDATTICA PER LE LINGUE STRANIERE

Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA.

In sede di programmazione didattica si dovrà generalmente assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte.

Poiché i tempi di lettura dell'alunno con DSA sono più lunghi, è altresì possibile consegnare il testo scritto qualche giorno prima della lezione, in modo che l'allievo possa concentrarsi a casa sulla decodifica superficiale, lavorando invece in classe insieme ai compagni sulla comprensione dei contenuti.

Relativamente alla scrittura, è possibile l'impiego di strumenti compensativi come il computer. Per quanto concerne le misure dispensative, gli alunni e gli studenti con DSA possono usufruire:

- di tempi aggiuntivi;
- di una adeguata riduzione del carico di lavoro;

- in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

In relazione alle forme di valutazione, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE (si fa riferimento al Protocollo di valutazione degli apprendimenti di Istituto)

Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono stabilite nell'art.11 del D.Lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione. Le nuove disposizioni sono chiaramente più corpose rispetto a quanto già fissato nel precedente DPR 122 del 2009.

Leggendo con attenzione l'articolo 11, si può constatare che buona parte della norma in questione è stata desunta direttamente dal Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5669, emanato ai sensi dell'art.7, comma 2, della Legge 170 del 2010 che ha riconosciuto i disturbi specifici di apprendimento e a cui sono allegate le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*. L'art.6 del citato decreto ministeriale, dedicato alle forme di verifica e di valutazione, rimane un riferimento imprescindibile, le indicazioni del decreto si armonizzano infatti a quelle disposte nel decreto 62.

La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate.

"Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le scuole adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi" (comma 10 art.11).

ACCOGLIENZA

SOGGETTI COINVOLTI	PROCEDURE MESSE IN ATTO
Commissione formazione classi	La commissione ha cura di: <ul style="list-style-type: none">- assicurare allo studente con DSA la presenza di un compagno, proveniente dalla stessa classe o scuola, qualora la famiglia effettui una segnalazione in tal senso al momento dell'iscrizione;- inserire lo studente, ove possibile, in una sezione non numerosa;- evitare, ove possibile, l'iscrizione nella stessa sezione di più alunni con D.S.A.
Dirigente Scolastico	In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) il Dirigente, consultatosi con i referenti per i DSA di riferimento, effettua la scelta della sezione in cui inserire l'alunno.
Consiglio di classe e team docente	Nel corso della prima riunione dei Consigli di Classe o del primo incontro di programmazione, acquisisce le informazioni in possesso dell'istituzione scolastica da parte del Dirigente scolastico (o suoi referenti BES/DSA), che fornisce il supporto necessario alla comprensione delle problematiche specifiche di ogni alunno, in base ai dati in suo possesso, unitamente a materiale informativo sulle misure compensative e dispensative da adottare. Da una annualità all'altra il passaggio di informazioni avviene tramite i coordinatori o insegnanti designati, con il supporto del Dirigente scolastico (o suoi referenti). In caso di trasferimento ad altra scuola il PDP originale, depositato agli Atti, segue l'alunno, mentre una copia rimane nell'archivio della scuola.
Gli insegnanti	I docenti valutano le competenze di tutti gli alunni (ambito linguistico-espressivo e matematico-scientifico) tramite somministrazione di prove d'ingresso all'inizio dell'anno scolastico o al momento dell'inserimento a scuola. Qualora l'esito delle prove e l'osservazione in classe evidenziassero difficoltà specifiche che facciano pensare ad un DSA, gli insegnanti informano il Dirigente scolastico (o suoi referenti) per attivare la prevista procedura di accertamento e per stabilire se sia il caso di convocare i genitori per inviare l'alunno alla ASL di appartenenza per una eventuale diagnosi.